

Riparte il settore delle valvole Il futuro è nella sostenibilità

In Fiera fino a domani l'Industrial Valve Summit: arriveranno in 14 mila

Con la conferenza di apertura dei lavori, si è alzato ieri il sipario sulla quinta edizione dell'Industrial Valve Summit, il più importante evento internazionale dedicato alle tecnologie delle valvole industriali.

L'appuntamento, promosso da Confindustria Bergamo e Promoberg, durerà fino a domani e richiamerà in Fiera circa 14 mila persone, il 17% in più rispetto al 2022: merito non solo dei 310 espositori, il 20% dei quali provenienti dall'estero, ma anche di un programma che prevede 52 appuntamenti tra convegni, tavole rotonde, workshop e laboratori.

Il primo di questi approfondimenti è stato la presentazione del report IVS-Prometeia, realizzato con il contributo di Confindustria Bergamo. Una fotografia che certifica come il comparto italiano abbia agganciato quella ripresa che, solo un anno fa, sembrava essere sfuggita alle imprese nostrane, ancora alle prese con i postumi della crisi del periodo post Covid. «Così come era riuscito ad altri mercati internazionali, i dati del 2022/23 confermano che anche le nostre aziende hanno superato i livelli precrisi — ha riassunto Giuseppe Schirone, di Prometeia —. I punti di for-



Il settore Inaugurata la fiera internazionale delle valvole industriali

za sono quelli che ne hanno garantito la crescita fino al 2019: propensione all'export e capacità di innovazione».

In tutto sono 791 le imprese italiane che lavorano nel settore, 139 delle quali sono dedicate alla produzione di valvole per l'Oil & Gas, che danno lavoro a 10 mila addetti; l'indotto è di 3 miliardi di euro l'anno, che fanno dell'Italia il principale mercato europeo davanti alla Germania. E la motrice del mercato tricolore è proprio la Lombardia, che garantisce il 66% della produzione di valvole industriali.

«Se con un compasso puntato su Bergamo tracciassimo

un raggio di 90 chilometri avremmo individuato la capitale europea del settore delle valvole industriali», ha affermato dal palco della conferenza Giovanna Ricuperati, presidente di Confindustria Bergamo. Una capitale che fa affari con 100 Paesi di tutto il mondo: i principali mercati del settore sono quello statu-

Carbon capture

Questo tipo di impianti dovrebbe moltiplicare il fatturato per 30 nei prossimi sei anni

nitense, quello tedesco e quello cinese. Non in tutto il mondo l'interscambio ha però segni di ripresa: in 41 Paesi, i principali, l'interscambio commerciale fa segnare il segno positivo, mentre in 40 si registra un lieve calo. In uno scenario roseo non mancano le sfide e le insidie. La principale è quella relativa alla complessità di una filiera che nel corso del Covid ha mostrato la sua fragilità; l'altra è la crescita di un concorrente come quello indiano, capace di posizionarsi sul mercato con prodotti di qualità. Senza dimenticare le dinamiche di un mercato attraversato da profondi cambiamenti: le tensioni geopolitiche, le acquisizioni da parte dei grandi gruppi internazionali e i processi di decarbonizzazione.

«A fronte di settori che potrebbero contrarsi nei prossimi anni — ha chiuso Schirone —, si affiancheranno linee di prodotto innovative e che presentano interessanti margini di crescita, come quelle legate all'idrogeno, alla space economy e, soprattutto, alla carbon capture, che cattura l'anidride carbonica emessa dagli impianti. Da qui al 2030 dovrebbe moltiplicare per 30 il suo fatturato».

Roberto Amaglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● L'ivs, il più importante evento mondiale sulle valvole industriali, si svolgerà in fiera fino a domani

● Sono previsti 52 appuntamenti tra convegni, tavole rotonde, workshop, case study e laboratori

● Gli espositori saranno oltre 310, di cui più del 20% imprese estere. Sono previsti oltre 14.000 visitatori da tutto il mondo